



Domenica 22 aprile 2018

“IL SENTIERO DELLE FAVOLE E L’ORRIDO DI GEA”

Difficoltà: E = Escursionistico

Dislivello: 740 m in salita e 640 m in discesa

Lunghezza percorso: 11,7 km

Tempo di percorrenza: ore 5,00 circa (escluse le soste, le visite alle grotte e alle sorgenti del torrente GEA).

Posizione geografica: Appennino Bolognese - Comune di Castel d’Aiano.

Pranzo: al sacco

Accompagnano: Mauro Lenzi - Cell. 366 2072161, e-mail: barbariccia55@alice.it

Alessandro Gherla - Cell. 335 6215430, e-mail: ale@studiogherla.it

Renzo Torri – 347 7010418, e-mail: renzotorri@gmail.com

Ritrovo dei partecipanti: ore **7.30** in Piazza Protche davanti alla stazione dei treni di Porretta. Con automezzi privati, in circa 45 minuti, raggiungeremo Castel d’Aiano (parcheeggio Parco Croce vicino alla Sala Civica) da dove parte l’escursione a piedi. Chi raggiunge direttamente Castel d’Aiano è pregato di avvisare in anticipo gli accompagnatori.

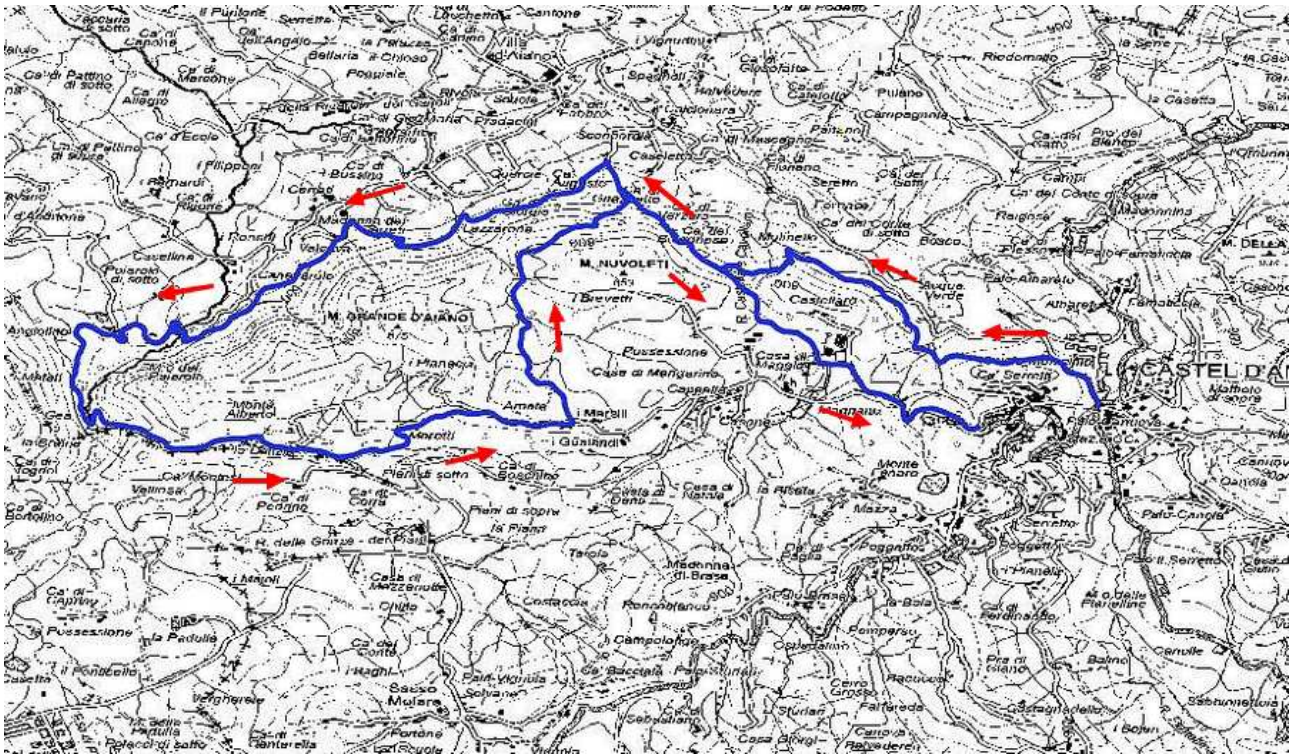
Descrizione percorso

Da Castel d’Aiano si percorre il sentiero 194 fino all’incrocio con il sentiero 194A. Al bivio si abbandona il sentiero 194 e si segue per un breve tratto il segnavia 194A fino a all’incrocio con sentiero 194B (Sentiero delle Favole). Al bivio si prende a destra il segnavia 194B, si percorre il letto del torrente e si entra in una gola con enormi fratture nella roccia e interessanti fenomeni di erosione di cui il più significativo è la "Casa delle Fate". Si incontra poi la "Tana dell’Uomo Selvatico" una cavità naturale esplorata per una profondità di 54 metri. La grotta non è accessibile senza l’accompagnamento di guide speleologiche, ma è comunque possibile entrare nella prima stanza per una profondità di 8 - 10 metri (portare con se una torcia elettrica). Con una breve deviazione si sale al "Picco del Falco" dove si ammira uno splendido panorama. Scesi dal Picco si raggiunge il sentiero 456, si gira a destra per raggiungere dopo circa 20 minuti la loc. Caseletta da dove si prosegue seguendo sulla sinistra le indicazioni del segnavia 400/3 fino al Molino di Paiarolo. E’ questo un tratto di grande fascino, con boschi di castagno ancora curati e coltivati. Dalla suddetta località si proseguirà sempre sul 400/3, su di una strada sterrata che all’inizio sembra un prato inglese. Proseguendo, in mezzo ad una natura rigogliosa, caratterizzata da grandi massi coperti di felci e muschio, si arriva così al segnavia 456 che porta in breve al Mulino di Gea, dove sono ancora visibili i ruderi del fabbricato e alcune vecchie macine.



Qui è interessante soffermarsi ad esplorare la zona del letto del torrente, ricco di cascate e pozzi di acqua gelida e cristallina, con particolari formazioni di calcare. Seguendo il letto del torrente è anche possibile raggiungere le sorgenti del Gea.

Oltrepassato il torrente, su di una passerella recentemente ricostruita, si prosegue in forte salita sul sentiero 456, che ripercorre l'antica mulattiera utilizzata dai contadini della zona per trasportare castagne e frumento alla molitura. Il sentiero 456 a valle di Monte Alberto porta, attraverso un ambiente ed un panorama unici, in località Marsili, da cui si scende velocemente di nuovo fino a Caseletta. Da Caseletta si ripercorre in salita il sentiero 456 fatto all'andata fino al bivio con il sentiero 194B. Al bivio si prosegue, sempre seguendo il sentiero 456, per rientrare a Castel d'Aiano.



 **Direzione percorso**